



ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V (Seduta del 5 Luglio 2018)

L'anno duemiladiciotto il giorno di Giovedì cinque del mese di Luglio, alle ore 9,00 previa convocazione per le ore 8,30, nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'assemblea la Vice Presidente Vicario del Consiglio: Francesca Maria Pagano.

Assolve le funzioni di Segretario il F.A. Dr.ssa Marina Benedetti delegata dal Direttore del Municipio Dr. Alessandro Massimo Voglino.

La Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 19 Consiglieri:

Belluzzo Christian	Meuti Mario	Rosi Alessandro
D'Alessandro Elisabetta	Pagano Francesca Maria	Rossi Pietro
Francescone Roberta	Piattoni Fabio	Stirpe Alessandro
Guadagno Giuseppina	Pietrosanti Antonio	Tacchia Chiara
Lostia Maura	Placci Umberto	Vece Arnaldo
Manzon Paolo	Puliti Cosimo	Yepez Jenny Erika
Medaglia Monia Maria		

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Boccuzzi Giovanni, Castello Annunziata, Corsi Emiliano, Sabbatani Schiuma Fabio, Veglianti Stefano e Violi Manuela .

La Presidente del Consiglio, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Tacchia Chiara, Yepez Jenny Erika e Piattoni Fabio invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in aula il Consigliere Veglianti
(OMISSIS)

Entra in aula la Presidente del Consiglio Violi e assume la Presidenza
(OMISSIS)

Esce dall'aula la Consigliera Guadagno
(OMISSIS)

Esce dall'aula il Consigliere Piattoni
(OMISSIS)

Esce dall'aula il Consigliere Veglianti
(OMISSIS)

Figura iscritta all'O.d.G. la mozione prot. 127265 presentata dai Consiglieri Stirpe, Medaglia, Violi Tacchia e avente per oggetto:

Centri Culturali Polivalenti

Premesso

Che a norma dell'art. 26 comma 9, lettera d, dello Statuto del Comune di Roma – Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 9 gennaio 2018 e n. 5 del 30 gennaio 2018 – i Municipi gestiscono: le attività e i servizi culturali, sportivi e ricreativi in ambito locale; che sul territorio del Municipio Roma V sono presenti tre Centri Culturali Polivalenti: Giorgio Morandi, Michele Testa, Lepetit;

che l'art. 59 del regolamento per il decentramento amministrativo, deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 dell'8 febbraio 1999 e successive modifiche n. 30 del 24 gennaio 2001 – n. 201 dell'11 dicembre 2006, riporta che La Circoscrizione è competente in materia di istituzione e gestione, anche in convenzione con enti, associazioni e cooperative, di centri culturali polivalenti circoscrizionali;

che il 27 aprile 2004 con deliberazione n° 20 è stato approvato il Regolamento per il funzionamento dei Centri Culturali Polivalenti e rispettivo allegato "A" V Convenzione, del Municipio Roma VII, e che la delibera riporta:

"Considerato che la mancanza di una soggettività giuridica da parte dei Centri Culturali Polivalenti, ne limita fortemente la potenzialità e rende per di più impossibile ogni trasparente controllo da parte dell'Amministrazione comunale di eventuali attività economiche, anche se "no-profit"

E come mera scelta politica quindi, non essendoci alcuna normativa che lo indichi, definisce che:

"i Centri Culturali Polivalenti attuali e futuri, foreranno possedere indicativamente le seguenti caratteristiche:

1) Il Centro Culturale Polivalente, fatte salve le sue peculiari finalità culturali, **è informato agli stessi criteri che presiedono all'organizzazione dei Centri Sociali per Anziani del Comune di Roma**, pur non prevedendo finanziamenti diretti o indiretti da parte dell'Amministrazione, a parte quelli previsti dal successivo punto 4 (In virtù della natura non privata dei Centri Culturali Polivalenti, e quindi del rapporto di sussidiarietà "rinforzata"

esistente tra il Centro Culturale Polivalente ed il Municipio, quest'ultimo si farà carico della manutenzione straordinaria dei locali se di proprietà comunale – in deroga alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 26/95, mentre la manutenzione ordinaria rimarrà a carico del Centro Culturale Polivalente);

che l'art. 4 comma 2 e 3 del regolamento per il funzionamento dei Centri Culturali Polivalenti indicano che **“Le strutture da destinare a sedi dei Centri Culturali Polivalenti dovranno essere idonee all'utilizzo da parte degli iscritti, oltre che essere fornite di adeguati servizi igienico/sanitari.”** **“È compito del Municipio svolgere tutti gli adempimenti necessari per adeguare le strutture dei Centri Culturali Polivalenti alle normative vigenti, ed in particolare alle norme in materia di L. 626/94, di igiene e sicurezza, antinfortunistiche, abbattimento delle barriere architettoniche, nonché all'allaccio delle varie utenze, mentre il pagamento di queste ultime è a carico del Centro Culturale Polivalente o della sua Associazione”.**

Mentre l'art. 3 della Convenzione, in netta contraddizione con l'art. 4 del regolamento cui sottende, riporta “Ove il Comitato di gestione del Centro non provveda, inoltra ai competenti Uffici comunali le richieste di intervento di manutenzione straordinaria oltre che di adeguamento alla normativa vigente in materia antinfortunistica di igiene, sicurezza ed abbattimento delle barriere architettoniche riguardanti la sede del Centro, nonché ogni altra richiesta che comporti l'utilizzo di servizi dell'Amministrazione comunale”, lasciando intendere che il bene potrebbe essere affidato e le attività svolte anche in assenza dell'adeguamento alla normativa di sicurezza, e che è una scelta del comitato di gestione provvedere o meno alla manutenzione straordinaria.

In ultimo non vi è alcun riferimento nella convenzione dello stato in cui si affidano i locali.

Considerato

Che l'avviso pubblico non è stato affisso, né alcuna votazione è stata espletata nei tempi regolamentari.

Che il 23 luglio 2014 è stata approvata la delibera capitolina 219 “Il Patrimonio Pubblico di Roma Capitale “bene comune” in attuazione della deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 66/2013 per lo sviluppo della città dal centro alla periferia – Approvazione dei criteri e modalità, con procedure di bando pubblico per l'utilizzo in concessione d'uso o affitto di immobili di proprietà comunale al fine di avviare i progetti finalizzati allo sviluppo di attività culturali, sociali e di imprenditoria, rivolti in particolare ai giovani.”

Tale delibera, come normativa superiore al regolamento municipale, indicava come procedura prioritaria per il nuovo affidamento dei beni come centri culturali polivalenti, essendo basata sul principio generale della redditività del bene, la messa a bando dei locali, con scomputo di eventuali lavori di manutenzione e canone al 20% da parte dell'associazioni senza scopo di lucro, Onlus, cooperative sociali, fondazioni con finalità sociali, ecc... prevedendo nel caso di immobili comunali inutilizzati che abbiano in previsione interventi di recupero e/o trasformazione, la facoltà, da parte dell'Amministrazione a procedere all'assegnazione temporanea (massimo novanta giorni), nelle more dell'avvio operativo degli interventi di recupero e/o trasformazione, purché si tratti di immobili idonei all'uso in termini di sicurezza ed agibilità secondo la normativa vigente;

che la commissione scuola, cultura sport, ha effettuato sopralluoghi in tutte le strutture dei centri polivalenti, ha trattato il tema dei centri culturali in questione, rilevando le

problematiche segnalate e accogliendo la richiesta che venissero valutati dagli uffici tecnici del municipio gli interventi di messa in sicurezza e di manutenzione straordinaria, come si evince dai verbali del 17, 24 e 31 ottobre 2017 (prot. N° 230390/203348/230385).

Che la direttiva di Giunta n° 58 del 6 novembre 2017 dava mandato all'ufficio tecnico di effettuare urgentemente sopralluoghi per stimare gli interventi necessari sia alla messa in sicurezza, sia all'abbattimento delle barriere architettoniche presenti nei presidi.

Che il 18 febbraio 2018 con nota prot. N° 32692 veniva inviata all'assessore di riferimento, il progetto di fattibilità tecnica ed economica, è indicata la necessità di adeguamento delle porte di sicurezza alla normativa vigente e impianto elettrico per la segnaletica di emergenza.

Che è intenzione di questa Amministrazione, provvedere prioritariamente alla messa a norma in materia di sicurezza degli edifici in cui si svolgono attività sociali e culturali, e che i presidi ad alto valore sociale vengano mantenuti e incentivati.

Che al fine di salvaguardare i presidi, in data 25 maggio 2018 con la direttiva di giunta n° 23 si predisponesse la custodia dei tre centri culturali polivalenti agli ultimi affidatari degli stessi, o in subordine al comitato di gestione dei centri anziani di prossimità.

Che i centri culturali polivalenti devono ispirare la propria azione ai principi di:

- Uguaglianza – i cittadini hanno diritto di accesso e fruizione delle strutture dei Centri senza discriminazione di provenienza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche, sesso, età.
- Partecipazione – il servizio favorisce la partecipazione dei cittadini, promuove forme di coprogettazione, coinvolgimento e collaborazione con il volontariato associativo presente nel quartiere.
- Accoglienza – il servizio si svolge in uno spazio accogliente, pulito, che pone in agio i cittadini di tutte le età a partire dalla fase di ingresso e primo contatto.
- Buona amministrazione – il servizio si propone all'utenza in base a principi di buona amministrazione, efficienza nell'impegno delle risorse, fruibilità degli spazi, efficacia nel raggiungimento degli obiettivi.

Che è volontà di questa amministrazione non avvalersi della delibera capitolina 219 del 201, per la natura stessa dei presidi, a grande impatto e coinvolgimento sociale, non si reputa consono né il pagamento di un canone, per quanto agevolato, né la procedura di scomputo dei lavori di manutenzione e messa in sicurezza, che in tali casi spettano esclusivamente alla pubblica amministrazione.

Visto

Che il D.L. 117 del 3 luglio 2017 regola specificamente il Terzo Settore e quindi **le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale** in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, quindi uno spettro molto ampio e variegato per

tipologia e attività, a condizione che soggetti operanti siano iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.

Che si considerano di **interesse generale – fra l'altro – organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale**, incluse attività editoriali, di promozione e diffusione della cultura ecc...

**Tutto ciò premesso, considerato e visto
Il Consiglio del Municipio Roma V**

Impegna gli assessori competenti affinché si dia mandato agli uffici di riferimento al fine di procedere all'affidamento dei Centri Culturali Polivalenti in base all'art. 56 del D.L. 117 del 3 luglio 2017 “nel rispetto dei principi di imparzialità”, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, mediante procedure comparative riservate alle medesime”.

Valutando il ricorso allo strumento della manifestazione d'interesse rivolto ad Associazioni di Promozione Sociale che promuove attività culturali e artistiche, e che alla conclusione del procedimento risultino iscritte al registro unico nazionale del terzo settore;

stipulando tra le associazioni affidatarie e il municipio una convenzione autoregolamentante, che riporti principi ispiratori, obiettivi e indicatori di verifica, e che definisca come organo gestionale per ogni Centro Culturale Polivalente (che costituirà articolo della convenzione) una Commissione Culturale composta dal Presidente della commissione, autonomamente eletto dai membri dell'associazione affidataria; da un rappresentante del centro anziani di prossimità; da un rappresentante per istituto scolastico che abbia compiuto almeno 16 anni, delle scuole superiori mdi prossimità che vogliano partecipare ; da rappresentanti delle biblioteche del municipio; dal Presidente della Commissione Consiliare scuola e cultura del Municipio, dall'assessore per le politiche culturali del Municipio, da un delegato del direttore della direzione socio-educativa del Municipio.

La Commissione Culturale si farà portavoce delle istanze degli utenti in merito al funzionamento ed allo sviluppo del servizio. Predisporrà annualmente i programmi di attività del Centro Culturale polivalente, con incontri almeno trimestrali.

Collaborerà con gli organismi di partecipazione dei quartieri e della rete sociale territoriale. Annualmente il Presidente, insieme agli altri membri della Commissione Culturale e **all'Assessore competente (emendamento)**, redigerà una relazione in cui illustrerà obiettivi e risultati raggiunti sulla base di indicatori elencati nella convenzione, in condivisione con la rete sociale territoriale, da presentare al Consiglio del Municipio Roma V.

La Commissione Culturale disciplinerà autonomamente il proprio funzionamento e redigerà verbali delle riunioni **che saranno pubblicate sul sito del Municipio (emendamento)**.

I verbali e il calendario delle riunioni “aperte al pubblico” (emendamento), come tutte le attività dei Centri Culturali Polivalenti, dovranno essere pubblicati sul sito istituzionale e inviate al servizio preposto al funzionamento dei Centri Culturali.

Dopodichè la Presidente del Consiglio coadiuvata dagli scrutatori Tacchia Chiara, Yopez Jenny Erika e Pietrosanti Antonio in sostituzione del Consigliere Piattoni Fabio uscito

dall'aula invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano della suestesa mozione integrata dagli emendamenti testè approvati.

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 18 Votanti: 18 Maggioranza: 10
Favorevoli: 15
Contrari: 3
Astenuti: /

La mozione emendata e approvata a maggioranza assume il n. 35 per il 2018

Hanno espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri: Belluzzo, D'Alessandro, Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Tacchia, Vece, Violi e Yeppez.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Manuela Violi



IL SEGRETARIO

Marina Benedetti

